Giovedì 7 Aprile 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 84.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

(Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20)

AI DEPUTATI CHE VANNO IN VACANZA

Vacanza! vacanza d'un mese, sino al maggio! Come per le vacanze gli scolari gongolano dalla gioia, così ci pare di leggere un senso di contentezza sul viso dei Legislatori d'Italia.

E siamo contenti anche noi che succeda ora silenzio al chiaccherio. Davvero, che ne eravamo stufi ed annojati!

Della quale stanchezza e noja, onorevoli Rappresentanti della Nazione, Voi già indovinate le cagioni. E quantunque molte e svariatissime, si riassumono in un assioma cognito anche al vulgo: *così non si può andar avanti!*

Le *vacanze*, dicono, la Camera decretò a sè medesima fra assordanti clamori, apostrofi impertinenti, insomma fra un baccanale indiavolato; quasi quasi l'aula di Montecitorio parea tramutata in arena di *clowns*, che sono i buffoni delle Compagnie equestri ed acrobatiche!

E questo baccanale dell'ultima tornata, preludio delle *vacanze*, dà pur troppo la nota caratteristica prevalente nello scorcio di Sessione. Da molto tempo infatti la Camera dei Deputati non erasi mostrata così irrequieta e nervosa, a scapito di dignità e del decoro personale e nazionale.

Onorevoli Deputati, dacchè a quest'ora sarete a casa, e dacchè siamo in quaresima, un po' di *meditazione* vi farebbe bene.

Noi viviamo qui, estranei al mondo ufficiale e parlamentare; ma noi ogni giorno udiamo quanto si dice, si grida o si strepita da ogni parte. Quindi anche noi ci siamo formati un concetto del nostro *parlamentarismo*.

Sappiamo dunque che, di cinquecento Deputati, nemmeno la metà assiste regolarmente alle sedute. Sappiamo che fra i cinquecento v'ha della brava gente, fior di valentuomini, e che almeno un centinajo di Deputati posseono le doti essenziali per legisferare. Ma sappiamo anche che, su per giù, il grosso del lavoro vien fatto da una cinquantina; mentre le tante Commissioni sono lustre, ossia de' sei od otto membri uno solo lavora in realtà.

Ma non tanto i *Deputati - comparse*, che corrono a Roma soltanto pel voto; non tanto l'arruffamento delle materie, ed il troppo che stroppia, nuociono alla vita parlamentare, quanto l'irrequietezza delle sedute, per cui perdesi un tempo prezioso in accidenti ed accessorii, e di rado discutesi sul principale con acutezza di vedute e proprietà di forma. Immaginate, onorevoli Deputati, che quale eccezione lodevolissima, e di cui sentimmo compiacenza, abbiam registrato i Discorsi dell'altro ieri di Villa, Bonghi e Chimirri riguardo la proposta, che fece il primo, circa il *divorzio*. Ebbene; tornati che sarete a Montecitorio dopo le vacanze, noi vorremmo che in tutte le discussioni si procedesse così!

Onorevoli Deputati, anche quelli che da lontano assistono alle scenate che Vi distolgono da lavoro serio, rimangono scandalizzati. Nè c'è la scusa dell'indole nazionale, della passione politica, degli esempj di altri Parlamenti. No, cotali scuse non sono accettabili, di fronte al bisogno che l'assemblea italiana si addimostri seria, conscia dei propri diritti, ma eziandio degli alti suoi doveri.

Nè ci importerebbe tanto che si riformasse il Regolamento della Camera, quanto che a ciascheduno di Voi imponesse diverso contegno la coscienza del nobile mandato elettorale. E dacchè siete tornati a casa, e godete delle vacanze, Vi piaccia interrogare gli Elettori famigliarmente. Da Discorsi, o chiacchere, a banchetti, Vi dispensiamo, perchè ne abbiamo intronati gli orecchi, e, pur durante il tempo delle vacanze, a polemizzare di Politica avrem sempre pronte e deste le cicale gezzettiere Ma in colloqui intimi, alla buona, coi vostri Elettori, Voi potrete persuadervi come pur eglino sieno un tantino scoraggiati. E ciò, perchè nello scorcio di Sessione dovendosi discutere della massima quistione che oggi interessa l'Italia, taluni s'industriarono per arruffarla vieppiù e scemare pur ogni soddisfazione p i provvedimenti voluti dalla Maggioranza, e seguitando a screditarli eziandio dopo divenuti Legge dello Stato. E scoraggiatissimi poi pel dubbio che sempre ed in ogni faccenda i pessimi umori della partigianeria abbiano ad essere impaccio e guasto del lavoro legislativo.

Onorevoli Deputati, nel periodo delle vacanze pasquali, meditate e confabulate. Forse ciò Vi potrebbe giovare per mettervi in armonia col pensiero predominante nel Paese. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 6. — Pres. FARINI.

Il presidente Farini commemora il senatore Maurogonato, mostrandone l'alto valore parlamentare e la splendida parte presa nella difesa di Venezia.

Commemora pure le grandi virtù militari del senatore Pianell ricordando in special modo la brillante partecipazione alla battaglia di Custoza, dove rese importanti servizi. Conclude dicendo che la memoria delle sue virtù militari saprà ispirare, ove occorra, i difensori della patria. (*Vivissimi segni di approvazione*).

Luzzatti si associa, in nome del governo, alle parole pronunziate dal presidente per la morte del senatore Maurogonato.

Pelloux si associa pure in nome del governo, al profondo cordoglio per la morte del generale Pianell, che possedeva grandi qualità militari, devozione illimitata al dovere, iniziativa, grande ascendente morale sopra i soldati e che in tutte le posizioni occupate rese grandi servigi all'esercito e al paese. (*Vive approvazioni*).

Mezzacapo, come antico compagno e collega di Pianell, compie un debito del cuore rimpiangendo la sua morte, che priva l'esercito e il paese di uno dei suoi migliori capi militari. (*Bene*).

Il ministro Chimirri comunica che il Consiglio dei ministri ha deliberato che per i grandi servigi resi al paese dal generale Pianell, i suoi funerali abbiano luogo a spese dello Stato.

Si discute quindi il progetto di legge relativo alla competenza dei conciliatori, e se ne approvano i primi sei articoli.

COSTUMI ABISSINI.

Il conte Pietro Antonelli ha tenuta l'altro dì all'Associazione della Stampa a Roma, una conferenza, sotto molti aspetti interessante, intorno agli usi e costumi dell'Abissinia. Senza dire cose nuove, egli ha raggruppato succintamente le proprie osservazioni personali riflettenti la vita di quei popoli a cui siamo, pur troppo indissolubilmente vincolati; e non sarà discaro ai lettori il riassumere quanto di più notevole ha detto l'oratore.

Dell'Abissinia si è detto un gran bene ed un gran male: un gran bene dagli scrittori della prima metà del secolo, un gran male da altri come Schweinfurt e Munzinger. Antonelli sta un po' cogli uni, un po' cogli altri; ma abbenchè nol voglia, lascia trasparire piuttosto delle simpatie per un paese nel quale godette durante lunghi anni la più gradita ospitalità.

Il viaggiatore europeo che scende alla costa africana per la prima volta, passa rapidamente da un profondo sgomento ad un completo abbandono. Le mille difficoltà per comporre la sua carovana lo inaspriscono; le prime marcie lo affaticano; la prima notte non chiude occhio. Un cane che abbaia è un leone, il fruscio d'una iena è un attacco di selvaggi, gli abili e fedeli interpreti sono dei traditori. Bentosto s'accorge che l'europeo è oggetto di particolare sollecitudine; lo si esamina, lo si accarezza, lo si considera... in proporzione del volume e del valore del suo bagaglio. — Il forestiero appena varcato il confine etiop co è ospite dell'Imperatore. Lo *sciumm* (capo) del villaggio lo accoglie, gli porta pane e birra, obbliga la sua gente a regalargli un montone o un bue. Si passa di villaggio in villaggio fino alla residenza del Governatore, il quale, se ha ricevuto ordini dal suo Re, vi colma di finezze, vi fornisce di guide e di portatori, prende in deposito il vostro bagaglio pel cui trasporto nulla dovete pagare. Nulla, per mo' di dire, poichè bisogna regalare, specchietti o temperini ai poveri, talleri o rivoltelle agli *sciumm*, talleri ed armi di valore ai capi di provincia. A questi patti siete dapertutto salutati e festeggiati.

All'arrivo nella residenza reale, la stessa accoglienza, soltanto più grandiosa. Avete per voi una comoda capanna addobbata con tappeti di lusso; per la vostra scorta un intero recinto di capanne. La prima visita è per il Re. Lo trovate tutto avvolto nel manto, seduto sull'*algà*, circondato dai suoi dignitari. Il cerimoniale è tutto inchini e riverenze. L'Abissino è sorpreso della vostra rigidezza europea; non avete nemmeno un mantello da coprirvi; «sembrate una scimmia». Il Re vi domanda: come state? qual'è il vostro paese? chi è il vostro Re? da quanto tempo viaggiate? che siete venuto a fare? Poi vi congeda dicendovi: Adesso sarete stanco, andate a riposare. Ma di riposare non è il caso, perchè tornato al vostro recinto trovate un mondo di gente che è venuta a portarvi latte, miele, burro, *tech*, birra, dura, pepe rosso, per avere poi un dono da voi quando sarà giunto il vostro bagaglio. Poco dopo vi capita il suonatore di violino con la cantatrice che eseguisce la danza del ventre dicendo banali e malvelate oscenità. A tutta questa gente dovete dar da bere e incaricare l'interprete di farla sgomberare a colpi di scudiscio.

Nello Scioia propriamente detto, a capo d'ogni provincia sta un governatore militare, *ras*, ed un governatore civile, *mussoleni*. Non è vero che in Etiopia non ci sia la proprietà fondiaria. Il re ha anzitutto delle terre diverse per *gull*, feudi, di cui può disporre dandoli ad usufrutto ai suoi favoriti. Il *gabar* è proprietario d'un terreno, per lo più vasto, su cui gravano però, oltre le contribuzioni annuali di miele, farina, ecc., anche una infinità di *corvées*, p. es., lavorare ogni quattro giorni pel re, fornirgli in guerra un asino, costruirgli la casa quando viaggia, ecc.

Il *gabar* si esonera da cosifatti oneri addossandoli a' suoi dipendenti ch'egli paga. Finalmente il *rist* è il proprietario assoluto di un podere che ha comperato; paga una contribuzione minore e non è soggetto ad espropriazioni. Molti *rist* appartengono alle chiese, ed il proprietario non ha altro obbligo che quello di pagare un cantore che vada ogni domenica od ogni mese a cantare in chiesa.

Mediante codeste contribuzioni il re paga e mantiene il contingente del uo esercito per ogni provincia.

Così l'organizzazione amministrativa diventa identica alla militare. Quando il re marcia o si accampa, i singoli contingenti si dispongono colla dislocazione corrispondente alla posizione geografica della rispettiva provincia. Per tal modo è possibile mantenere un certo ordine in accampamenti di 100 o 150,000 uomini, che coprono fino 10 a 20 chilometri quadrati. Dopo una marcia, il re pianta la sua piccola tenda *destà* (allegrezza), perchè realmente è un'allegrezza pei soldati il vederla, segnale di riposo; e tutto attorno si dispongono i vari contingenti, ciascuno attorno alla tenda, segnale del rispettivo *ras*.

Alle provvigioni e munizioni ciascuno pensa per sè. Quando sono finite, i soldati vanno a reclamare dai capi o dal re; scelgono le ore notturne e si mettono a gridare alla tenda imperiale: «abbiamo fame». Se le provvigioni mancano, il re conduce l'esercito in una provincia ribelle o tiepida, e la *razzia* incomincia.

L'etiope è un misto di barbaro e di civile. Ha un gran rispetto per il sovrano e facilmente gli si ribella. E' fiero ed orgoglioso, ma non sdegna inchinarsi e baciarvi le mani, e i piedi. Digiuna 200 giorni all'anno per osservarre i precetti della sua Chiesa e nel tempo stesso vive fra concubine e s'ubbriaca.

Il suo re deve discendere da Salomone; i preti s'incaricano di fare constatare tale genealogia. Egli governa l'impero vasto due volte l'Italia per mezzo dei suoi funzionari. Umili e devoti al cospetto del re, essi nelle loro provincie sono leoni e fanno i re alla loro volta. Il re s'impone loro colla forza, ed anche coll'astuzia. Quando il re diventa sospettoso dei suoi vassalli, è prossimo alla sua fine.

Gli etiopi hanno un vivissimo sentimento della giustizia. Ogni infimo plebeo ha diritto di reclamare al *ras* ed anche all'imperatore. I reclami sono sempre accolti con benevolenza e con equità. Tutti i giudizi si fanno in pubblico. Pei reati di sangue quasi tutti i giudizi sono rimessi al re.

Gli etiopi sono anche religiosissimi. I preti entrano in tutte le loro facende. Non perdonano ai mussulmani d'aver distrutta la loro antica potenza. Pregano molto, digiunano, ogni dieci parole nominano Cristo, la Madonna, san Giorgio e san Michele. Sono di indole buona e onesta, ma indifferenti nei sentimenti famigliari.

Hanno tre sorta di matrimonio: *il matrimonio di convenienza* che è un legame a base di amabilità. L'etiope e la sua consorte chiamano alcuni amici ed anunciano il loro temporaneo matrimonio. Con la stessa facilità chiamano nuovamente gli amici e di ono loro: «Sapete? non andiamo più d'accordo», e si dividono.

Il *matrimonio civile* è più serio e si fa davanti le autorità. L'uomo dice: giuro per la morte del re che questa è mia moglie; e la moglie risponde: giuro per la morte del re che questo è mio marito. Anche qui, su richiesta pur d'un solo dei coniugi, è ammesso il divorzio. Soltanto nel primo caso nessun obbligo incombe ai coniugi; nel secondo, chi chiede il divorzio, deve dare all'altro coniuge la metà dei beni mobili che possedeva all'atto del matrimonio e di quanto ha acquistato dopo lo stesso.

E' invece indissolubile e non ammette il divorzio il *matrimonio religioso*, che si celebra con tutte le pompe possibili e che dà all'etiope lo stato di grazia perfetta; come il privilegio di poter accedere al sacramento dell'Eucarestia e di entrare nel secondo recinto della chiesa. Poichè in Abissinia la Comunione si dà al bambino assieme al battesimo, e la si continua a dare fino a sette anni, cioè all'età della malizia. Dopo, non possono comunicarsi che i preti, i monaci o quelli sposati religiosamente.

Nel caso di divorzio bisogna pensare alla prole. Se questa è infante, l'Autorità la lascia alla madre ed obbliga il padre a passare quel tanto che è necessario al suo sostenimento. Se il bambino è grandicello lo si interroga se vuol stare con mamà o con papà, ed egli sceglie.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 67

FIORI AVVELENATI

ROMANZO

PARTE SECONDA

Questi comparve ben tosto, chiuse con tutta precauzione la porta su di lui e venne in silenzio a prender posto allato all'amico

— Ah, eccoti, disse Saint-Yves, stiracchiandosi un po' le membra; aveva sonno, sai, e se tu non mi avessi prevenuto che trattavasi dell'inglese, io non sarei venuto a tenerti compagnia.

— Sii tranquillo; ciò che sto per apprenderti, ti risveglierà sicuramente.

— Tu mi rechi stupore...

— E tu sarai ancora ben più stupito quando saprai..

Saint-Yves continuava a sbadigliare, quasi non potendo vincersi dal sonno.

— Non potresti rimetter ciò a domani?

Filippo ebbe un gesto d'impazienza.

— Andiamo via, scuotiti! «Poichè ti dico che si tratta di cosa seria, seriissima, e domani sarà troppo tardi, quand'essa si sarà svegliata

Queste parole congiunte a una vigorosa scossa datagli da Filippo, riuscirono a risvegliare Paolo dal torpore, nel quale, beatamente si compiaceva.

Egli si drizzò dalla sedia, si fregò con le mani gli occhi pieni di sonno e;

— Scusa, amico mio, era proprio intontito; ma tu sai, la fatica... siamo in piedi da cinque ore del mattino...

«Ecco, tutto è cessato adesso; sono con te.

«Che vi ha dunque?

— Forse nulla, forse molto. Tutto il giorno io sono stato in preda ad una perplessità spaventevole... ma io parlo come una sfinge in luogo di andar diritto allo scopo.

— Pare anche a me, osservò pacatamente Saint-Yves

— Tu ti ricordi questa mattina, la visita al yacht?

— Sì.

— Io le dava il braccio, ed essa ha voluto andare dappertutto.

— Lo so, perfino nella stiva, nelle cucine, nella stanza delle macchine.

«Ciò, frattanto che noi eravamo sul ponte.

— Benissimo. E' durante la nostra ispezione nella camera delle macchine, che l'avvenimento produssesi.

— Quale avvenimento?

— Ecco: sulla soglia, vedendo il pavimento sporco, ella si è arrestata un po' titubante di penetrarvi entro.

«Nondimeno vi si è decisa.

Pigonneau ungeva il cilindro, egli non ci aveva dapprima riconosciuti.

«Io era rimasto un po' addietro, pensando che ella non andrebbe fino in fondo.

«Ed ora, amico, seguimi con attenzione, e immagina di veder la scena, come accadde. E' importantissimo.

— T' ascolto.

— Immagina Pigonneau inclinato sulla sua macchina... egli non ci ha inteso venire. D'un tratto, rialzandosi colla persona, vide una donna innanzi a lui, e involontariamente, comprendi bene, gli scappa questa esclamazione:

«To, l'Anguilla!

«E in tal momento, egli si scorge, diventa rosso dalla confusione, ed ecco che precipitosamente si rimette al lavoro, spandendo l'olio per lungo e per traverso.

— E lei?

— Eh mio caro, ella non ha fatto motto. Sarebbe a credersi, se la cosa fosse possibile, ch'essa non abbia inteso nulla.

— Proprio, sembrò non abbia inteso nulla? — interrogò Saint-Yves.

— Sì, ed ecco precisamente quel che mi imbroglia, giacchè io ho bene inteso le parole di Pigonneau, io che stava a quattro o cinque passi da lei.

— E che ha detto scorgendoti?

— Rise, mi prese il braccio, e con la più perfetta indifferenza, ha parlato dieci minuti almeno, con Pigonneau.

«Tu sai com'egli sia ciarliero... egli non la finiva più.

«Finalmente, ella se n'è andata, regalandogli un luigi.

— Francamente, mio caro, io non vedo nulla in tutto ciò di tenebroso, e lasciamelo dire, non so proprio spiegarmi i tuoi allarmi.

— Eppure io penso non essere essi punto vani. Mia matrigna, malgrado tutte le sue dolcezze, non riuscirà giammai, io lo sento, ad inspirarmi fiducia.

«D'altronde, evvi un motivo ben semplice di venirne a capo. Domandare a Pigonneau ciò ch'egli ha voluto dire. Ma per ciò fare ho bisogno di te.

— E in qual maniera?

— Ecco; io non vorrei per nulla destare sospetti nella contessa.

«Ella è del resto persuasa, lo giurerei, che le parole di Pigonneau mi sono scappate.

«Lasciamola in tale credenza.

«Tu devi quindi, mi caro Saint-Yves, far buona guardia qui infrattanto che io vado a trovare il nostro meccanico, il cui servizio è ora finito, e deve quindi per conseguenza essersi coricato.

— Ma non potresti tu attendere fino a domani?

«Dopo la partenza di tua matrigna, ci sarà più facile interrogare il giovanotto a tutto nostro agio.

— Sì, ma la signora di Montalais si stupirebbe certamente di vederci restar qui mentr'ella sbarcherebbe a terra, poichè noi dobbiamo far ritorno tutti insieme alla Ginestière.

«Eppoi, vedi, io non dormirei punto tranquillo, nell'incertezza in cui mi trovo!

«Che mai ha voluto dire Pigonneau? Lo saprò questa sera stessa.

— Fa come vuoi; io starò in sull'attenti, e se per caso tua matrigna capitasse qui, io troverò un pretesto per giustificare la tua assenza.

«Va dunque e tosto.

(Continua).

Tutti questi rapporti abbastanza complicati si svolgono in Etiopia in mezzo ad una grande bonarietà. Non ci sono nè uomini, nè donne gelose. Nei rapporti sessuali c' è una grande differenza. A ciò contribuisce specialmente l' intervento del prete, che è onnipotente, anche nell' interno delle famiglie, dove funge da conciliatore. I preti sono maestri nell' arte di tirar l' acqua al loro mulino; temuti e rispettati s' impongono al capi, ai *ras*, all' Imperatore.

L' etiope meridionale è meno fanatico del settentrionale.

In generale l' abissino ama la coltura dei campi, e lavora relativamente bene, abbenchè con mezzi primitivi, il ferro il legno, l' argento. Usa un cibo sano ed un vestiario artistico. Uomini e donne hanno un portamento fiero ed elegante. Gente pronta ed arguta, parla con passione di politica o di religione.

L'amore è facile e materiale; per gli uomini tutte le donne sono donne, e per queste tutti gli uomini sono uomini. Pria che le ultime guerre distruggessero il commercio, affluivano a Massaua carovane di avorio, di pelli, di zibetto, d'oro, di caffè. Sciaguratamente quando noi giungemmo sull' altipiano, la guerra aveva tutto devastato e le vie commerciali pel mezzodì erano chiuse. Ma l'Etiopia è un paese fertile, con un clima dolce come quello d' Italia, con una popolazione non selvaggia, ma atta alla civiltà. Il conte Antonelli non divide l'amara sentenza di Ferdinando Martini, che sia necessario distruggere la razza inferiore col cannone intermittente e coll'acquavite diuturna. Quando potremo uscire dalla presente neghittosità e trovare il punto di contatto fra gli interessi della civiltà e l'interesse del popolo abissino, cominceremo a cogliere il frutto dell'opera nostra.

Ricordatevi del povero fornareto.

Nel 1885 il contadino Eustacchio Holzbauer, del distretto di Birkfeld (Austria) fu accusato di aver assassinato l' affittavolo Gioacchino Achsenberger sopra un pascolo.

Deferito alle Assise di Graz, i giurati affermarono con 10 sì contro 2 no la colpabilità del Holzbauer, il quale fu condannato a morte e poi, per grazia sovrana, a venti anni di carcere. Sul luogo dell'assassinio s'era rinvenuta una gerla che allora si disse di proprietà del Holzbauer.

Inoltre questi aveva dei rancori contro l'Achsenberger e infine era già stato una volta punito per uccisione.

E prima e dopo la condanna, il Holzbauer continuò a protestarsi innocente e chiese ripetutamente la ripresa del processo.

Ora - dopo sette anni - il capoposto di gendarmeria di Birkfeld a forza di accurate indagini rilevò che quella gerla non era di proprietà del Holzbauer e vennero alla luce altre circostanze che dimostrarono l'innocenza del Holzbauer. Questi, in seguito a sentenza del Tribunale d'appello è stato scarcerato.

Un uomo con sessanta mogli!

Allegri lettori che è arrivata la posta d' America coi giornali di Nuova York che recano questa notizia meravigliosa:

« James Taylor ha un braccio solo, ma ha potuto stendere la mano a circa una sessantina di donne, che tutte vantano su di lui diritti coniugali.

« Egli trovasi ora nelle prigioni delle Tombe e si mantiene molto riservato riguardo alla accusa di poligamia che gli è intentata, quantunque non ricusi di dare ai giornalisti quelle spiegazirni, che crede opportune, ben inteso nell' interesse proprio.

« Il detective, colonnello Tryon, che lo arrestò, ha fornito all'ispettore Byrnes, documenti sufficienti a provare che il Taylor aveva una o più mogli in quasi ogni Stato dell' Unione e che, anzi si era formata una industria particolare di sposare donne o ragazze ricche, per costituirsene altrettanti cespiti d' entrata.

« Il Tryon suppone di poter convincere il Taylor di avere per lo meno 60 mogli, una dozzina delle quali si sono già presentate come querelanti.

« Egli dimorava al numero 38 Mark' s Place e vi faceva mostra di grande pietà, recitando assidue preghiere in modo da essere udito da tutti e accaparrandosi così il rispetto e la fiducia delle bigotte giovani e vecchie, alle quali egli si attaccava senza fare molto distinzione di età, purchè avessero danaro. »

Oh che bel tomo di un signor James Taylor! Quando si pensa però che lo sciagurato ha corso il pericolo di tirarsi addosso assieme alle 60 mogli altrettante suocere, viene voglia di concedergli tutte le attenuanti possibili.

La pesca del merluzzo.

A Lofodèn, a tutto il 12 corrente, si pescarono 8,300,000 merluzzi, di cui 2,900,000 si convertirono in stoccofisso, 4,400,000 in klipperfisch, estraendovi 12,800 ettolitri di olio di fegato e 5,000 di bianco a vapore; contro al 15 marzo 1891: 6,200,000 merluzzi, di cui 1 milione disseccati e 5,200,000 salati, con ettolitri 11,800 d' olio di fegato e 8900 di bianco a vapore.

Cronaca Provinciale.

Vita Pordenonese.

Pordenone, 5 aprile.

Lunedì mattina partì per Vicenza la Compagnia Gallina, che per tre sere ci esilarò facendoci dimenticare la solita musoneria.

In proposito, *tradisco* una confidenza, ma spero che verrò perdonato. Il signor Luciano Galvani, ed il signor G. B. Hoffer, il primo Presidente ed il secondo Segretario del nostro Teatro Sociale, assunsero, dirò così, l' impresa per conto proprio per farci udire la Compagnia Goldoniana.

Ebbene, gli egregi signori, soddisfatti gl' impegni, si trovarono con L. 64 di civanzo. Le passarono tosto alla Congregazione di Carità; e mi vien detto che andranno a beneficio della Casa di Ricovero.

Non vi sono parole di elogio per tale filantropico atto, e domando scusa ai generosi oblatori se approfittai d' una confidenza; ma il bene va sempre bene segnalato, per l' esempio.

— Benissimo anche questo mese le cucine economiche. B.

Omologazione di concordato.

Il Tribunale di Pordenone, con sentenza 29 decorso, omologò il concordato nel fallimento di Cargnelli Enrico di Angelo, di San Vito al Tagliamento, sulla base del 17 per cento, metà subito e metà a sei mesi dalla omologazione.

Furto qualificato.

Di notte, il due corr., per un foro praticato nei muri del mulino di Fadini Angelo, in Tarcento, rubarono due sacchi di farina di granoturco del valore di lire sedici.

Oggi alle ore 6 ant. dopo breve e penosa malattia munito dai conforti della Santa Religione cessava di vivere

Antonio di Patrizio Regnonovo

d' anni 27.

I genitori, il fratello, le solelle ed i parenti dolentissimi ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 8 corrente mese alle ore 9 ant. partendo dalle Fornaci per la Chiesa di S. Marco di Rubignacco.

Rubignacco presso Cividale, 7 aprile 1892.

Oggi 7 Aprile 1892 a ore 6 ant. in età vegeta e fresca e quando tutto arride ancor d' innanzi, chinò il capo per non più innalzarlo

Antonio di Patrizio Regnonovo

Crude sorte! Crudele destino! Sul fiore degli anni quando stava per isviluppare tutta la sua rigogliosa attività e la sua vivace intelligenza, fu rapito da violento morbo all' amore dei genitori, all' affetto del fratello, delle sorelle, dei parenti, di quanti il conobbero.

Era buono, affabile, laborioso, virtuoso, la delizia della sua famiglia, e come candido giglio spargeva un soave profumo; ed ora, chi riempirà il vuoto da esso lasciato? Chi conforterà i suoi cari? e chi ad essi tergerà le desolate lacrime? Ebbe troppo breve la vita terrena, ma ora gode di un' esistenza migliore nell'eternita; di sè lascia un'eredità di affetti che non potrà mai perire per obblio nè scemare per lontananza di tempo.

Poveri genitori! povero fratello e sorelle! datevi il coraggio necessario per durare nelle lotte di questa vita piena di dolori ed affanni.

All' angosciata famiglia gettata nel lutto per tanta irreparabile perdita, rimane a conforto che il loro adorato Antonio sarà ricompensato lassù nel Cielo di ogni sua virtù.

Rubignacco presso Cividale, 7 aprile 1892.

Alessandro Conti

Vita goriziana.

Gorizia, 5 aprile.

Un pubblico numeroso ed eletto, tra il quale brillavano molte belle ed eleganti signore, salutava ieri sera con vivi applausi l' apparire del chiaro vostro concittadino, avvocato Giuseppe Girardini, che nella sala maggiore del nostro Gabinetto tenne la sua conferenza sopra Erasmo di Valvasone.

L' interessante argomento, svolto con impareggiabile maestria, raro acume critico e giusta intuizione dello spirito dei tempi in cui visse l' autore della *Caccia* e dell' *Angeleide*, incatenò l' uditorio per modo, che desso pendeva come affascinato dalle labbra eloquenti dell' oratore, rimeritato alla fine con una calorosa ovazione.

Sasebbe superfluo il riassumere qui quanto disse il valentissimo conferenziere, avendolo voi udito ed ammirato prima di noi. Vi dirò solo che la Direzione del Gabinetto si ebbe il plauso generale per avere così bene iniziato quella corrispondenza intellettuale coi valenti figli della maggiore sorella friulana che era da lungo tempo un desiderio vivamente sentito.

Attendiamo ora con impazienza la lettura promessaci dal degno collega dell' avvocato Girardini. il sig. avvocato cav. conte Ronchi, e ci ripromettiamo una seconda piacevolissima serata.

Passando ad altro argomento, vi comunico che qui fece grande ed ottima impressione la mozione di sfratto pronunciata da questa autorità politica contro un tale Riccardo Ieralla.

Questo Ieralla era per noi una specie di corvo di mal augurio. All' approssimarsi delle elezioni, egli compariva a Gorizia e d' accordo con un certo maestro Iacobi, un intrigante, la cui ambizione è pari soltanto alla sua inettitudine, si poneva agli stipendii di un partito che porta scritto sulla propria bandiera « guerra ai cittadini goriziani ed alla loro nazionalità ».

Stampava un giornale libello, che di volta in volta cangiava di nome, aveva la durata di un mese, e non aveva nulla di sacro, essendo esso il portavoce di tutti coloro che avevano rancori personali da sfogare, loschi interessi da patrocinare.

L' autorità politica volle por fine a tanto scandalo e fece bene. Tutti gli onesti, a qualsiasi partito appartengano non possono che applaudire al saggio provvedimento.

Oggi alle 5, il Consiglio comunale tenne seduta. Intervennero alla stessa 15 consiglieri, il numero strettamente legale. Non si accettarono le dimissioni degli onor. Ritter, Venuti e Verzegnassi e si trattò in mezzo ad un'enorme confusione la questione ferroviaria concludendo colla proposta di non protestare contro la concorrenza di fior. 50,000 che sta per votare la Dieta in favore della linea Ronchi, Cervignano, ma di sollecitare dal governo dei compensi in favore di Gorizia.

La questione va dunque a risolversi come aveva preveduto e si spera che l' azione concorde del Municipio di Gorizia colla provincia sarà ferace di ottimi risultati.

Nella stessa seduta si fissarono pure le giornate per le elezioni suppletorie. Queste avranno luogo alla fine di maggio e saranno decisive per le sorti di Gorizia, giacchè dall' esito delle stesse dipenderà il *colore* del futuro Consiglio comunale. I seggi che rimangono vacanti sono tredici e tra i consiglieri uscenti di carica trovansi i rappresentanti del vero partito cittadino, che dal 1860 in poi fu sempre al potere ed il di cui merito principale è di avere saputo mantenere alla nostra rappresentanza comunale l'impronta nazionale difendendola dalle aggressioni degli slavi, coalizzati coi clericali e con quanti, per basse mire personali, vorrebbero trascinare nel fango la rappresentanza comunale, togliendole ogni sentimento di decoro e dignità.

Tutti questi elementi, coalizzati in ibrida associazione lavorano alacremente... I nostri invece, dormono finora della grossa ed è da augurarsi che non si sveglino troppo tardi.

Ausonio

Il sottoscritto rende noto che a **STRASSOLDO**, Circolo di Gorizia, si trova in quest' anno dedicato alla riproduzione equina lo stallone

TIGER

sauro — alto metri 1.64 — nato in **Russia** nel 1873 da Stroinir figlio di Perwenetz, figlio di Garim, e da Fasehita figlia di Milodetz.

Tiger è stato il migliore trottatore sugli Ippodromi di Austria — Ungheria e di Germania negli anni 1880-81 - 82. Esso dà figli di grande taglia e buoni trottatori; Tiger III, Tiger IV ed Etruria, furono vincitori in parecchie e buone corse in Italia ed all' Estero.

La tassa di monta da pagarsi anticipata è stabilita in Lire Cento (L. 100.)

La Stazione di monta comincierà il 1.o Aprile e terminerà il 1.o Luglio.

Per il numero dei salti e per la monta valgono le discipline dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio d' Italia adottate per la monta degli Stalloni appartenenti allo Stato

Tutte le iscrizioni saranno indirizzate con lettera al Sig. **Luigi Facini** in Magnano - Artegna e ad essolui verranno fatti i relativi pagamenti.

Ponte di Brenta nel Marzo 1892.

Ing.re Vincenzo Stefano Breda.

NB. Strassoldo dista dalla Stazione di Palmanova cinque kilometri circa di buona strada rotabile, e la Stazione ferroviaria di Palmanova è munita di piano caricatore.

Combattimenti in Africa
Barattieri fa fucilare i ribelli.

Una masnada, comandata da certo Baiane, penetrò a Sarae, ma subito fu atterrata dalla banda di Belata Baracchi e respinta al di là del Mareb. Nel combattimento Barachi fu ucciso.

— Domenica avvenne un altro scontro. Una fra le compagnie che inseguono Abarrà, incontrò i ribelli nella regione del Chirghir a 10 chilometri da Assus. I ribelli ebbero 5 morti e parecchi feriti appartenenti alla banda di Abarrà. I nostri ebbero un ascaro morto e due feriti.

Abarrà è fuggito, e si è ritirato nel Debamar sul monte Dongollo.

— Barattieri fece a Keren parecchie fucilazioni di ribelli. Benissimo!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 7 1892 —

	Aprile 6						Aprile 6	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	21.2	22.5	14.5	23.4	11.	15.4	12.8	10.5
Pressione atmosferica	748.	747	747.5	—	—	—	744.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Vario							

NOTE Vario piovoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 5.26	Luna	leva ore 1.37 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	+ 7° 6' 6"
	Tramonta » 6.32		tramonta ore 3.59 m		
	Passa al meridiano: 11 58.40		età giorni 10 9		
	Fenomeni importanti		Fa e		

Bollettino giudiziario.

Cristofoli, vicecancelliere della pretura di Udine, è promosso al tribunale di Udine.

Brugnera, vicecancelliere del tribunale di Udine, è nominato cancelliere della pretura di Udine.

La comitiva dei milionari americani

è passata jeri, alla una e sette minuti, per la nostra Stazione ferroviaria, proveniente da Venezia e diretta a Trieste. V'era qualche centinaio di persone alla Stazione per attendere il passaggio del treno speciale e *vederlo*. Si erano preparati cibi e bottiglie, credendo che taluno di que' signori milionari volesse rifocillarsi alla nostra Stazione ferroviaria: ma essi nè discesero e nè acquistarono nulla. Hanno tutto l' occorrente in treno, e tre cuochi addetti al loro servizio sudano a preparar le pietanze destinate a satollarli.

A Trieste, crediamo che i signori milionari si fermeranno due giorni.

Echi della Corte d' Assise.

Il verdetto dei Giurati, che assolvette jeri lo Scagnetti imputato di ferimento e tentata lesione personale, ed il Minisini imputato di omicidio e ferimento sulla persona di Adalgerio Piccoli; fu pronunciato alle undici e venti circa antemeridiane; laonde, appena in tempo perchè si potesse menzionarlo sul giornale.

Per lo Scagnetti, il compito della Difesa (avvocati Montani e Girardini) era abbastanza facile: il ferimento da lui causato al Piccoli, per ammissione della perizia medica, avrebbe causato malattia guaribile in dieci giorni, e quindi era certo ch' egli sarebbe venuto fuori libero dal dibattimento.

Ciononpertanto, efficacemente perorò l' avvocato Montani in di lui favore, dimostrando come si trattasse di reazione, da parte dello Scagnetti, ingiustamente e gravemente provocato, minacciato, percosso.

Più grave responsabilità era quella del Minisini; più grave e difficile il compito quindi pel suo difensose avvocato Caratti. Il quale, chiaramente e con grande efficacia spiegò ai signori Giurati come l' imputato avesse agito in seguito a grave provocazione e per legittima difesa: armati e minacciosi gli stavano d' attorno più persone, e talune di queste già lo percotevano; egli obbedendo allo irresistibile impulso dell' istinto della propria conservazione, trasse fuori di tasca l' arma, con l' indeterminato concetto di *farsi piazza*, di aprirsi una via alla fuga: non pensiero di ferire, nè tanto meno di uccidere egli aveva in quel momento, e nè poteva formarlo: unico scopo de' suoi atti, l' aprirsi un passaggio — il che egli espresse colla frase caratteristica di *farsi piazza*. E non appena un tal passaggio si vide aperto — eccolo fuggir via...

Il cav. Cisotti aveva insistito nell' accusa, però attenuandola di molto, coll' ammettere l' uccisione per eccesso di difesa.

Ciò malgrado, i signori Giurati — ammettendo i fatti del ferimento e dell' omicidio — accolsero appieno le teorie degli avvocati difensori, ed affermarono che gli atti compiuti in quel giorno dallo Scagnetti e dal Minisini furono compiuti per *legittima difesa*. Così, dei tanti quesiti, essi risposero solo ai due primi; e gli imputati vennero jeri stesso scarcerati.

Corso delle monete.

Fiorini, 223.— — Marchi 128.50 — Napoleoni, 20.85.

Una passeggiata alpina.

Il treno che parte da Udine alle 11.36 ant. ci portò sabato scorso a S. Daniele, dove verso le 1 1/2 pom. partimmo in vetture diretti a Forgaria. Eravamo in sei, tutti della Società Alpina Friulana.

Passammo il Tagliamento alla Tabina e rimontati in vettura a Pinzano si giunse a Forgaria (m. 270) verso le tre e mezza pom. ove incontrammo altri due colleghi, che ci avevano preceduti.

Mercè l' arte culinaria d' uno di questi si mangiò manco male, nell' osteria Jogna, in principio del paese; e come furono le cinque pom., partimmo seguiti da quattro portatrici.

Man mano che si andava salendo l' occhio si spingeva lontano lontano per la pianura sino alla laguna e sino ai monti dell' Istria.

Si arrivò a M. Prat (m. 800) verso l' imbrunire ed a Piede di Corno la falcata luna s' incaricò d' illuminarci il cammino. Si procedeva a casaccio, chè nessuno di noi, nemmeno le donne, conosceva la località della *malga* cui eravamo diretti.

Era stato mandato lassù un ragazzo di Forgaria per aprire la casera e far star pronto l' uomo che ci doveva servire di guida, ed ogni qual tratto lo si chiamava; ma il *Toni* non si faceva vivo. Finalmente rispose, ci venne incontro, ci assicurò che la guida era pronta ed in breve tutti entrammo in casera.

Vi trovammo l'uomo sul quale si era fatto sicuro assegnamento; ma egli, invece, ebbe subito a dichiararci: che non ci avea mai pensato, che non poteva abbandonare la sua casera e che sul Corno, con la neve che c' è, non era assolutamente il caso di salire.

Stupefatti di sentir sorgere tante difficoltà per salire una vetta così modesta e tanto facilmente accessibile, temendo che altre parole dette da quell'uomo avessero a produrre un qualche sinistro effetto sull' animo delle nostre portatrici, mandammo a quel paese l'astrologo e non insistemmo più oltre.

Pensammo ad asciugarci ad un bel fuoco e poi si cenò allegramente alla *belle étoile* sul piazzaletto avanti la casera. Alle 11 pom. tutti eravamo sul fieno a riposare e verso le 4 ant. ci alzammo.

Assisi attorno al fuoco si prese il caffè e venne deciso che due donne ed il ragazzo sarebbero venuti con noi in cima e che le altre due col grosso delle provvisioni andrebbero ad attenderci a Casera Saetola.

Alle 5 ant. di domenica abbandonammo la casera di Piede di Corno e preso il buon sentiero, a lievissima pendenza, che mette alla forca di Covria, (Col di Forca della carta) dopo percorso poco più di un chilometro ci demmo a salire pel dolce pendio orientale del monte sino a raggiungerne il crestone, che trovammo ben coperto di neve. Si profondava parecchio, ciò che riesciva di una qualche apprensione ad uno dei nostri, il quale faceva le sue prime armi, e metteva timore alle due donne.

Alle 8 ant. fedeli al programma, tutti eravamo sulla vetta maggiore del M. Corno (m. 1478), tutta coperta di neve, e ci disponemmo alla meglio attorno all' ometto di pietra, per far colazione. L' appetito era vorace, ma, ahi! le provvigioni non istavano in relazione ad esso. Pane, burro, formaggio ed un bicchierino di Marsala, ecco il menu del nostro *lunch*.

Godemmo in compenso del più splendido panorama di montagne che si possa desiderare. — Dal maestoso gruppo del M. Cavallo sino al M. Corada, sino ai colli di Cormons l' intera cerchia alpina ci stava dinnanzi nei suoi più minuti particolari e quasi ai nostri piedi avevamo l' azzurro specchio del lago di Cavazzo.

Della pianura, coperta da un leggero velo di nebbia, non si vedevano che le grandi linee.

Trattenuti dall' incantevole panorama più di quanto il programma ce lo avesse consentito, partimmo dalla cima verso le 10, tenendoci sempre sul crinale.

Quel continuo sprofondare del piede nella neve, sempre sino al malleolo, spesso sino al ginocchio e qualche rara volta sino alla coscia, non garbava specialmente alle nostre portatrici, e le lamentazioni si susseguivano; ond' è che quegli che si trovava in testa alla colonna volle cercare una discesa fuori programma, e la trovò, ma difficile perchè le donne la potessero battere, per cui la compagnia si divise in due squadre.

Cinque alpinisti col ragazzo continuarono la discesa per questa via e dopo di aver fatto un tratto di un centinaio di metri di pendio ripidissimo, coperto da erba secca, dovettero calarsi per delle roccie e per difficili couloirs, gustando così le emozioni fortissime che ci riservano, talvolta, le alte montagne.

Gli altri tre, riguadagnato lentamente e con prudenza il crinale, ebbero il loro bel che fare per convincere le portatrici a continuare la via sino al Piccolo corno, e sempre lungo la cresta coperta di alta neve salirono al punto quotato m. 1341 indi al Piccolo Corno (m. 1377) dal quale scesero facilmente

Casera Santola dove trovarono le altre
portatrici.
Dei cinque dissidenti n'era giunto
solo.
Però non andò molto tempo che ci
trovammo uniti — e dopo un breve
riposo ripartimmo verso le 2 pom. ed
le 3 1|2 circa calammo al ponte sull'Arzino sotto a Pielungo — da dove
seguendo prima l'erta via indi la scorciatoia coi suoi 370 gradini (utile esercizio divertente in quel momento per
le nostre gambe) arrivammo sulla spianata della splendida villa del nostro
egregio consocio, il nobile comm. Giacomo de Ceconi, in valle Nespolaria
ove trovammo altri quattordici colleghi
i quali una parte aveva pernottato a
Solimbergo ed una parte a S. Daniele
e trovatisi a Casiacco si erano ivi divisi in due gruppi. Il più numeroso salì
per l'erta mulatiera a Vito d'Asio, Clauzetto e passando per Pradis giunse alla
villa Ceconi parecchio tempo dopo di
quei pochi i quali avevano approfittato
di una vettura per percorrere, montati, la
nuova strada « Regina Margherita ».
L'accoglienza fattaci dal consocio
comm. de Ceconi coadiuvato dal suo
simpatico segretario sig. Vettori e da
altre gentili persone del luogo, fu di
una splendidezza principesca e di una
gentilezza e cordialità più uniche che
rare.
Buona parte di noi passò la serata e la notte nella palazzina Ceconi
fino alle 4 ant. del mattino seguente,
quando ci alzammo per abbandonare
quel simpatico e delizioso luogo, trovammo il Commendatore già in piedi,
che volle offrirci lui stesso il caffè.
Ci congedammo da lui portando con
noi il più caro ricordo delle belle ore
passate a Valle Nespolaria.
Si percorse, a piedi, tutta la nuova
strada « Regina Margherita » costrutta,
com'è risaputo, quasi ad intere spese
del Comm. de Ceconi il quale ha guadagnato le benedizioni dei suoi conterranei che oggi, mercè sua, si vedono
aperta una comoda strada che li mette
in comunione col mondo.
La strada corre a lieve pendenza
lungo l'Arzino, il quale spumeggia rumoroso nel fondo di forre profondissime
che una all'altra si succedono.
Di essa sono state fatte delle belle
descrizioni; ma egli è certo che quella
sublime pagina della natura, che è il
corso inferiore dell'Arzino, non può venir ritratta dalla parola, ma la si deve
leggere sull'originale.
In breve si giunse a Casiacco, indi
chi ancora a piedi e chi in vettura a
Pinzano e per il passo della Tabina a
S. Daniele, donde, a Udine; passando
così, in sole sette ore, dal cuore della
montagna, all'artificiosa vita di città,
fra quattro pareti. *Nigritella.*

Teatro Sociale.

Vittoriano Sardou col suo *Termidoro*
intese far rivivere un punto di quell'epoca memorabile del *Terrore*, e
proprio gli ultimi momenti del governo
di Robespierre. Il filo dell'azione è
tenuissimo, e quasi tutti i quattro atti
si svolgono rappresentando episodi che
vorrebbero caratterizzare lo stato di
Parigi in quei giorni tremendi.
In tutto il lavoro abbiamo un'unica
scena, che può dirsi proprio magistrale
ed è quella del terzo atto fra *Labussière* e Marziale, recitata con molta
arte e castigatezza dai signori Zacconi
e Berti.
Questa sera si rappresenterà: *Fra
due mali il minore* commedia in un
atto nuovissima di F. Falco.
Una bolla di sapone, commedia in 3
atti di V. Bernazio.

—

Domani serata d'onore dell'illustre
prima attrice sig. Virginia Marini. Si
darà il dramma di Leone Fortis: *Cuore
ed Arte.*

Arresti.

Vennero arrestati N. Filippo carbonaio di anni 34, C. Guglielmo carradore
di anni 15 ed M. Italico carbonaro di
anni 18 per furto avvenuto fuori porta
Venezia di un sacco sementi di trifoglio
del valore di L. 80 che essi vendettero
per L. 47 50.
Fu anche arrestato per ubbriachezza
ed oltraggi alla forza pubblica C. Antonio d'anni 42 facchino.

**Avviso d'asciutta
dei Canali del Ledra.**

Pei lavori di espurgo e di riparazione
occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Ledra dalla sera del 25 corr.
a quella del 7 maggio p. v.

Oggetti rinvenuti.

Presso il Municipio furono depositate
alcune monete d'argento ed uno scialle
di lana usato.
Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli, dando quei contrassegni e quelle
indicazioni, che valgano a constatarne
l'indentità e proprietà e verso pagamento del compenso di legge dovuto
al rinvenitore.

La Ditta Fratelli Tellini.

avverte che ha dato principio alla vendita
tanto al minuto che all'ingrosso, di
tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando
agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi
d'origine.

Ringraziamento.

Tutti i soci del Circolo filodrammatico
friulano e della Società Corale Mazzucato, ancora commossi dalla lieta accoglienza fatta loro la sera del 3 corrente
mese dal gentile pubblico triestino,
sentono vivo il dovere di ringraziare
gli egregi signori Ugo capitano Bedinello e Vittorio cav. Seravallo, che con
tanto amore misero in attuazione la
nobile idea di festeggiare il geniale
poeta friulano Pietro Zorutti, e nulla
trascurarono perchè la commemorazione
riescisse splendida e solenne.
Altrettanto vivi ringraziamenti essi
rivolgono alla stampa triestina che con
parole di simpatia e di incoraggiamento
parlò della produzione e della recita;
ed al pubblico, il quale mostrò cogli
entusiastici applausi come saldi si mantengano i vincoli di simpatia fra le due
città di Udine e di Trieste Nel cuore
di tutti noi, la serata del 3 aprile 1892
resterà incancellabile.

« Infanzia. »

Giornale dei fanciulli.

Esce in Giarra (Sicilia) il 10, 20 e 30
di ogni mese, da Dicembre ad Agosto,
per cura del Consorzio dei Maestri Elementari.
Ogni numero è formato da un elegante fascicolo di 16 paginette, con copertina finissima a colori.
Contiene racconti, poesie, nozioni
scientifiche esposte in modo semplice
ed attraente, varietà, passatempi a premio, e molto altro in cui l'utile è bellamente misto col dilettevole.
Il prezzo di abbonamento è quale
ogni bimbo può trovare nel suo borsellino od ottenere senza dificoltà dai
genitori (cioè L. 1 25 all'anno).
Si raccomanda vivamente, come il
miglior regalo che si possa offrire ai
bimbi.
Dirigersi — *Al Consorzio dei Maestri
Elementari* — Giarre (Sicilia). Sugli
abbonamenti si rilascia ai Maestri lo
sconto del 20 0|0.

Municipio di Udine

*avviso d'asta
ad unico incanto.*

Alle ore 10 a. m. del giorno di Sabato
23 Aprile 1892 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto
delle opere di sistemazione della strada
di circonvallazione interna fra la porte
Gemona e il Vicolo Agricola in questa
Città, con formazione della nuova fossa
per la cinta daziaria e riduzione di un
tratto della fossa attuale ad area per il
Mercato dei suini e dei lanuti, giusta
progetto approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 29 Febbraio 1892.
Prezzo a base d'asta soggetto a ribasso
di L. 4389. 22.
L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi
pervenire in piego sigillato all'Autorità
che presiede all'asta per mezzo della
posta, ovvero consegnandolo personal
mente o facendolo consegnare a tutto
il giorno che precede quello dell'Asta
— (Art. 87 lett. A del Regolamento
vigente di Contabilità generale dello
Stato).
Nelle offerte, stese su carta da bollo
di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per
il quale l'aspirante intende di assumere
l'appalto.
Per essere ammessi all'asta, dovranno
gli aspiranti:
— depositare consegnando alla Stazione
Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 430. — anche in
Rendita pubblica dello Stato, e L. 80:
— in valuta legale quale scorta per le
spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:
— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei
mesi, la propria idoneità e capacità a
sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.
L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo,
purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.
L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò
che è stabilito nel Capitolato d'Appalto,
visibile in questo ufficio Municipale (Sez.
IV.); dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
addì 6 aprile 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

VOCI DEL PUBBLICO.

Non ti curar di lor...

Riceviamo dalla Bassa, in data 6 corr.
Sulla *Patria* di ieri rilevo un assennatissimo articolo del prof. G. sul bisogno della difesa sociale.
Non aggiungo parola su quanto venne
logicamente esposto, dirò soltanto che,
il miglior mezzo di cooperazione della
stampa, contro il socialismo e l'anarchia, sarebbe quello del: *non ti curar
di lor....*
Il sistema finora tenuto dai giornali di
riferire minutamente quanto, nel vecchio e nuovo mondo, certi messeri da
ergastolo, vanno preparando, o commettendo, serve di propaganda ai loro
principi.
Meno chiacchiere dunque da parte
della stampa sul triste argomento e più
fatti da parte di coloro che hanno fra
le mani *il panno e le forbici* della sicurezza pubblica.
Non è giusto che, i molti che desiderano di vivere tranquilli, abbiano da
venir seccati, o subir pressioni, da pochi malviventi privi di Patria e di senso
comune.
E dire che fino alle Camere dei Deputati si trovano *interpellanti* a loro
favorevoli. Fortuna che sono pochini,
diversamente si dovrebbe dire: povero
progresso! Y.

**Nuovo negozio di manifatture
e Sartoria « Alla Città di Milano »**

A giorni in Via Cavour, nella già
merceria del signor Valentino Brisighelli
verrà aperto un negozio di manifatture
e sartoria a cura del signor Vittorio
Bertazzi, che fu già, fin tempo fa tagliatore capo della nota Casa Barbaro,
in Mercatovecchio.
Il signor Bertazzi ha cominciato intanto a riformare il luogo, abbellendolo
di nuovi stilli e vetrine e fornendolo
di luce elettrica, in guisa da formare
allo esterno due splendide bacheche.
Ciò sarà un'attrattiva di più pel nuovo
negozio che andrà senza dubbio ad
abellire la via Cavour.
Sappiamo poi che il signor Bertazzi
fornirà il suo magazzino delle migliori
stoffe e le smercierà ad un prezzo onesto,
facilitando così il tornaconto degli acquirenti. L'essere stato poi lungo tempo
a capo della migliore Sartoria Cittadina
è garanzia sicura che sotto la sua abile
direzione, le confezioni non potranno
riuscire che accurate e d'ottimo gusto.
Dando questo cenno, noi abbiamo voluto incoraggiare un intraprendente
commerciante, un abile operaio e segnalarlo anzi tratto all'attenzione del
Pubblico. B. - M. - R. - Z.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 5 aprile 1892.

Foraggi.

I mercati avuti fuori porta Poscolle
nel precedente periodo furono scarsi,
eccettuato quello d'oggi ch'era affollatissimo.
I prezzi continuano nella ascesa e
si dubita possano aumentare ancora.
Non comprendiamo poi come in pari
tempo essi abbiano potuto migliorare
di 2 lire per quintale giacchè, da quanto
ci venne riferito, non vi è scarsità di foraggi come si vorebbe far credere.
Ecco come si quotarono al quintale
i fieni venduti sul nostro mercato fuori
porta Poscolle.

Fieno di I. qualità da	L. 6.50	a	7.—
» » II. » »	» 5 50	»	6.—
» della bassa	» 4.—	»	4.50
Paglia	» 4.—	»	4.25
Erba Spagna	» 7.25	»	7.75

Vini.

Nulla possiamo aggiungere a quanto
dissimo nella nostra antecedente rivista
se non che i possessori spinsero maggiormente la vendita dei vini bassi, nella
tema che i primi caldi possano guastarli.

Notizie telegrafiche.

I francesi nel Dahomey e nel Senegal.

Parigi, 6. Un telegramma ufficiale
da Portonovo in data di ieri, reca che
i dahomesi si ritirarono dai dintorni di
Portonovo, risalendo verso il nord con
numerosi prigionieri e molto bestiame.
Un telegramma da Senegal conferma
la morte del capitano Menard, ucciso
con cinque bersaglieri indigeni, mentre
attaccava Seguela, villaggio appartenente ai Samory.

Spie russe in Austria.

Vienna, 6. I contadini polacchi arrestarono nei villaggi della Gallizia tre
spie russe, sequestrando piani strategici
per un'eventuale invasione nel territorio austriaco da parte dell'esercito
russo. Le spie erano ufficiali di stato
maggiore del corpo d'esercito, lungo la
frontiera austriaca.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Avviso interessante
PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che
in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi
ecc,
Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da
non temersi concorrenza. Sempre
pronte bellissime camere da letto
da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non
che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie
Avvi pure un piano forte da vendere.

GRANDI VINCITE

pagabili in contanti

senza alcuna ritenuta per tasse od altro si possono conseguire SOLAMENTE coi Biglietti della Grande

Lotteria Nazionale di Palermo

Legge 24 Aprile 1890 N. 6824, Serie 3.a
e R. Decreto 24 Marzo 1891.

I Biglietti sono distinti col solo numero progressivo senza SERIE e CATEGORIA, concorrono a tutte le Estrazioni, in ciascuna delle quali possono vincere più Premi.

È assicurata una vincita ad ogni Centinaio Completo di Numeri che può conseguirne moltissime altre da Lire

200.000 - 100.000

10000 — 5000 — 1000 — 750
500 — 300 — 150 e 100

al minimo

La Seconda Estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 30 Aprile corr.

Domandare sollecitamente i Biglietti alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10 GENOVA, e ai principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.
I Biglietti da Un Numero cadauno costano L. 1.50.
I Biglietti da Cinque Numeri costano Lire 5 — quelli da Dieci Numeri Lire 10, e le Centinaia Complete di Numeri a premio garantito L. 100. 7.

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato anche quest'anno, da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100:

Champagne con tappo meccanico			L.	40.—
» senza toppo da cent.		80	»	24.—
Litri chiari	»	» 97	»	22.—
Bordolesi	»	» 70	»	20.—
Gazose	»	» 70	»	20.—
Mezzi litri	»	« 48	»	18.—
Mezze champagne	»	» 38	»	18.—
» » con tappo mecc.			»	30.—

(Ceste ed imballaggio gratis).

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone di oltre 60 ceste, (ovvero 600 bottiglie) 2 lire per cento in meno.
Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli di vetro, damigiane incestate e turaccioli d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

Giuseppe Bornancin.

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative, rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi.**

R. Osservatorio bacologico di Fagagna.

Associazione fra Proprietari bachicultori friulani.

Avviso ai bachicultori.

La Società fra proprietari bachicoltori di Fagagna, allo scopo di far conoscere **i suoi prodotti**, ha disposto di cedere per quest'anno piccole partite di seme bachi **ai proprietari della provincia** a condizioni **eccezionalmente** favorevoli. — Rivolgersi al direttore sig. **Pasquale Burelli**, perito agronomo, FAGAGNA.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Cura primaverile

COLL' ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE

Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposiz. e Congressi Medici

ne constatano l'efficacia.
A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati la ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Malacchia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*
Si vende in tutte le farmacie a Lire UNA la bottiglia.
Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S.Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.
In UDINE — Comelli — Commessatti — Fabris — Filipuzzi — Minisini.

Presso il Magazzino

del signor

INNOCENT PITTORITTO

fuori Porta Aquileja Casa Manzoni,

si vendono diversi articoli in materiali da costruzione, e oltre la

Calce viva di Sagrado

anche il cemento rapida e lenta di **Bergamo** a L. 3.50 al quintale.
Si vendono inoltre presso il medesimo, Concimi chimici della Ditta **Voghel** di Milano.

Pittoritto Innocente.

Si cede in affitto od in vendita

l'antica Farmacia Fontanini

in S. Daniele del Friuli.

Per trattative rivolgersi al proprietario G. B. Fontanini — S. Daniele.

Lavarini e Giovanetti

UDINE

69 — Piazza Vittorio Emanuele — 69

I sottoscritti si fanno dovere di avvisare il rispettabile Pubblico d'aver testè rifornito il loro Negozio d'un esteso assortimento di **Parasoli** d'ultima novità e buon gusto, unitamente a un a bella scelta di **Paracqua** di seta e colore d'ogni specie; nonchè **bastoni per passeggio,** ecc. ecc.
Havvi pure una svariata quantità di **ventagli fantasia, portamonete, valigerie, bauli per viaggio, pipe di schiuma** ed altre sorti.
Vi si trovano **ombrellini di seta alta novità** per signora da L. 4.45, e 5 sino a L. 30 — ombrelli pura seta da L. 3.50, e 4 50 sino a L. 2 — ombrelli fantasia di cotone da L. 1 a 5 — ombrellini di cotone da L. 1, 2, 5.
Si previene inoltre che cuoprono ombrelli e ombrellini d'ogni qualità di stoffa su montatura vecchia, e si eseguisce qualunque riparazione.
Le provviste fatte su vasta scala, rendono i sottoscritti in grado di poter praticare ai singoli compratori prezzi molto vantaggiosi da non temere concorrenza. Quindi hanno fiducia di vedersi onorati da numeroso concorso.

Lavarini e Giovanetti.

Una buona occasione

PER LE FAMIGLIE.

Rivolgendosi all'Agenzia del Cav. C. Rubini, od al conducente l'osteria in V. Jacopo Marinoni N. 13, si può avere eccellente *vino nostrano* da pasto, proveniente dagli Stabili di Trivignano e Claujano, in fiaschi da 30 e 40 litri od in botticelle di tenuta maggiore, per centesimi 40 e 60 al litro, franco di dazio, posto a domicilio.

BALSAMO CORNET

Vedi in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

Ai Signori Possidenti.

Persona sempre occupata nella conduzione di campi aspirerebbe a coprire un'agenzia agricola. Attivo e conoscitore d'ogni coltura, ed in specie esperto ed appassionato nell'allevamento del bestiame, versatissimo nella viticoltura, capace di tenere qualsiasi registrazione offrirebbe a garanzia, oltre a qualsiasi referenze sul suo conto, anche una corrispondente cauzione. Scrivere O M. 926 V. *presso* Kaasenstien e Vogler, *Venezia.*

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro

inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorgh, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, e dell'impoverimento del sangue.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE

18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. ***Alimentare e ricostituente potentissimo.***

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* **A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.**

BALSAMO CORNET

FARMACIA GAETANO SPELLANZON

VENEZIA — RUGA RIALTO 482 — VENEZIA

Unica Fabbrica — approvato dal Ministero dell'Interno

proprietà acquisita con atto notarile 18 Maggio 1870 N. 5301

si usa nelle malattie all'esterno della pelle, avendo proprietà lenitive i dolori, suppuranti, balsamiche, ammollienti, cicatrizzanti

50 anni di successo — Migliaia di lettere e certificati

SCIROPPO E PASTA PETTORALE ALLA CODEINA

CONTRO LA TOSSE

pure approvati dal Ministero dell'Interno

Unica fabbrica e Deposito, **Venezia Farmacia Gaetano Spellanzon — Ruga Rialto 482.**

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Esclusivo deposito in Udine:

Reale Farmacia FILIPUZZI — GIROLAMI.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	[illegible] p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 p.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2 40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7 32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco, corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 p.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6 — p.	7.20 p. G.P.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta, sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua agni raccomandazione. Superiore ad egni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

SARTORIA-PELLICCERIA

DEPOSITO VESTITI FATTI

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE *BARBARO*

UDINE -- MERCATOVECCHIO, 2 -- UDINE

Assortito e grandioso Deposito Stoffe alta novità Inglese e Nazionale.

Nuovo provetto e distinto tagliatore per uomo e per signora.

Merce confezionata pronta, di qualsiasi forma e di qualunque prezzo.

Conservazione pelliccerie e lanerie nella stagione estiva, garantendole dal tarlo.

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.